



Università degli Studi di Messina

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 07.09.2012 (ore 12,00)

Sono presenti il Magnifico Rettore, Prof. Francesco Tomasello, Presidente (dalle ore 12,35); la Prof.ssa Rita De Pasquale, Pro Rettore vicario; i Proff. Giuseppe Carini, Ada Trovato, rappresentanti dei Professori di I fascia; i Proff. Maurizio Lanfranchi, Nicola Aricò, rappresentanti dei Professori di II fascia; i Proff. Stefano Irato, Rosa Santoro, rappresentanti dei Ricercatori; l'Avv. Giuseppe Merlino, rappresentante della Provincia Regionale di Messina (fino alle ore 13,35); l'Avv. Alessandro Anastasi (dalle ore 12,30), rappresentante del Comune di Messina; i Sigg. Dario Agnello, Danilo Merlo, Alberto Pentimalli, rappresentanti degli studenti; l'Avv. Giuseppe Cardile, Direttore Amministrativo, Segretario.

Assenti il Sig. Domenico Carnevale ed il Dott. Simone Paratore, rappresentanti del personale tecnico amministrativo; la Dott.ssa Margherita Sanfilippo, su delega del Direttore Regionale delle Entrate, per la sezione staccata di Messina, in rappresentanza del Governo; il Dott. Domenico Tromba, rappresentante della Provincia di Reggio Calabria;

E', altresì, presente il Prof. Giuseppe Pio Anastasi, Coordinatore del Collegio dei Pro-Rettori, ai sensi dell'art. 9, comma 9, dello Statuto di autonomia dell'Università.

La seduta è valida ai sensi dell'art. 50 - comma 1- dello Statuto di Autonomia dell'Università.

Sono, altresì, presenti la Sig.ra Elvira Santoro, Responsabile del Settore Segreteria Consiglio di Amministrazione, la Sig.ra Dionisia Vinti e la Dott.ssa R. Giuffrida, che coadiuvano il Direttore Amministrativo nella verbalizzazione.

Risulta, inoltre, presente, la Dott.ssa Maria Ordile, Responsabile dell'Area Organi Collegiali, servizi amministrativi e documentali.

I - COMUNICAZIONI DEL RETTORE

| | Struttura/RPA | Visto |
|----------------------------------|---------------|-------|
| Struttura proponente | Rettorato | |
| Struttura interessata esecuzione | Rettorato | |
| Altre strutture interessate | | |

Fa ingresso in aula il Rettore (ore 12.35), che riassume le funzioni di Presidente del Consiglio.

Il Rettore, preliminarmente, informa che nella giornata di ieri ha avuto un incontro con il Ministro Profumo, durante il quale sono stati affrontati diversi temi, tra cui quello relativo all'importanza per le Università di incrementare la propria politica dell'internazionalizzazione, che il Ministero fortemente appoggia.

A tal proposito, il Rettore ricorda che il 23/6/2012 è stata siglata, nell'Aula Magna dell'Università di Messina, una Dichiarazione congiunta, tra i Ministri dell'Istruzione e della Ricerca Prof. Lahcen Daoudi (Marocco), Prof. Moncef Ben Salem (Tunisia) e Prof. Francesco Profumo (Italia), al fine di potenziare la collaborazione scientifica ed i Progetti di sviluppo fondati sulla conoscenza dei tre Paesi del Mediterraneo; nella stessa giornata è stata firmata una dichiarazione di intenti tra l'Università di Messina e le Università di Rabat e Tunisi.

Questo evento, prosegue il Rettore, ha rinsaldato le basi della politica di internazionalizzazione che sta seguendo l'Università di Messina: verrà, infatti, istituita a Rabat, una Università italiana, interamente finanziata dal Governo marocchino, e sarà l'Ateneo peloritano a fornire il *know how* ed il personale necessario.

A tal proposito, il Rettore, indicato dal Ministro Profumo come referente per i rapporti con i paesi del mediterraneo, manifesta l'opportunità di presentare un efficace progetto didattico e di ricerca.

Il Rettore, inoltre, fa presente che nel mese di ottobre verranno firmati anche gli accordi con la Cina e che si stanno concretamente avviando rapporti di collaborazione con l'Argentina.

Il Rettore, ancora, riferisce di aver redatto un articolo - che presenterà al Dott. Passera, Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti - in cui si rileva, tra l'altro, l'opportunità di creare dei ponti virtuali sul mediterraneo, soprattutto mediante una stretta collaborazione con i paesi africani.

Il Rettore dà, quindi, lettura dell'articolo suddetto, che di seguito si riporta:

"I ponti conferiscono materialità ad uno dei paradigmi della libertà individuale e collettiva più avvertiti nella storia dell'uomo, la possibilità di muoversi liberamente superando le cesure della natura.

Non è casuale che molti esempi della filmografia mondiale abbiano declinato il valore simbolico dei ponti nelle più diverse implicazioni, purtroppo anche quelle peggiori, e nelle più affascinose interpretazioni.

Il ponte rappresenta il desiderio degli uomini di unirsi ad altri uomini non solo fisicamente ma soprattutto per desiderio di conoscenza degli altri, dei loro costumi, della loro storia e della loro cultura.

Nel contesto della globalizzazione, il Mediterraneo continua a rappresentare un baricentro coerente con la sua storia di culla della civiltà. Purtroppo, una storia che, a dispetto dei secoli di vita comune e di frequentazione tra i popoli, resta incompiuta.

Per almeno tre ragioni:

- 1) la difficoltà di integrazione caratterizzata dalla rivendicazione orgogliosa e a volte supponente da parte di ciascuno della propria identità;
- 2) l'incapacità di vedere con chiarezza i valori e le ragioni che uniscono, certamente più forti di quelli che dividono;
- 3) la mancanza di veri ponti fisici, culturali, sociali ed economici.

La riva Sud del Mediterraneo squassata da fenomeni sociali e politici che ne fanno intravedere una rigogliosa rinascita si candida ad essere la vera porta dell'Africa. E l'Africa sarà protagonista nei prossimi decenni, con le sue ricchezze naturali ma soprattutto con la sua voglia di giocare un ruolo nuovo e centrale nello scacchiere mondiale.

Ne fanno fede da una parte la forte motivazione delle giovani generazioni africane che cercano di coltivare la propria educazione gettando ponti verso le migliori istituzioni universitarie europee, americane e, grazie alle 40.000 borse di studio offerte annualmente, cinesi, dall'altra le correnti migratorie di un popolo povero e disperato alla ricerca di una vita migliore.

L'Europa non ha capito la nuova dimensione e le potenzialità di sviluppo del Continente africano, divisa, com'è, fra i sensi di colpa del vecchio colonialismo e la reinterpretazione moderna di un malcelato tentativo di sfruttamento sistematico delle sue risorse.

Al di là delle lodevoli dichiarazioni di intenti, non si riconosce ancora una politica innovativa dell'Europa verso l'Africa che privilegi il rispetto verso le diverse identità ed un partenariato incentrato sulla pari dignità degli interlocutori.

Non vi può essere dubbio che il Sud-Europa, forte della sua tradizione di accoglienza e della sua capacità di dialogo fra i popoli connaturate con la propria storia, possa assumere la leadership di un nuovo corso euro-africano in questo secolo.

La Sicilia ha teoricamente compreso ciò che tutti gli strateghi e i leaders mondiali hanno sempre preconizzato, il ruolo che ha come grande piattaforma nel Mediterraneo, crocevia di popoli e di culture. Purtroppo, non ha fatto quasi nulla per dare corso a questa, se si vuole banale, intuizione. Non ha elaborato un Progetto regionale di largo respiro, preferendo la parcellizzazione delle iniziative e i campanilismi senza futuro. Non ha saputo integrare le tante esperienze esistenti in un Piano organico capace di parlare con una voce sola e con una strategia unitaria.

Per queste ragioni, non ha sviluppato infrastrutture capaci di favorire il dialogo, di incrementare gli scambi commerciali, di potenziare le iniziative di alta formazione e ricerca e di investire sul trasferimento tecnologico ed umanistico della conoscenza. Dalle infrastrutture digitali a quelle dei trasporti, capaci di accorciare le già modeste distanze, di promuovere e di programmare la mobilità delle comunità, a tutte le opere che possono far divenire la Sicilia non un mero ponte geografico ma cerniera attiva di una integrazione euro-africana.

La ricchezza, parola desueta in tempi di crisi economica internazionale, intesa come convergenza in un sito di interessi globali diversi, continuerà ad indirizzarsi in futuro verso quelle Regioni che sapranno attribuirsi un ruolo strategico intercontinentale, certamente non verso quelle aree, rese marginali da ponti aerei che le sorvolano e direttrici economiche e commerciali che le evitano.

La Sicilia è sede di un patrimonio, unico al mondo, di beni archeologici e culturali che potrebbero attrarre visitatori in numero di gran lunga superiore a quello attuale. Per essere fruibili servono grandi capacità di gestione di imprese turistico-culturali e infrastrutture che favoriscano l'afflusso per tutto l'anno di milioni di turisti.

Se la Sicilia saprà disegnarsi una missione internazionale credibile, se si doterà di una classe dirigente moderna e plurilingue, potrà vincere una scommessa che le è congeniale. Diversamente, è destinata all'emarginazione, tutt'al più a divenire un luogo di transito sporadico e precario, incapace di offrire prospettive di crescita comune e di partecipare da protagonista alla storia futura. E con la Sicilia sarà l'Italia a perdere una partita importante per la sua crescita, ridimensionando le enormi potenzialità di un territorio, strategico per le relazioni mediterranee, a Sud della linea Napoli-Bari."

Il Rettore, poi, fa presente che in data 27.7.2012 la società UNILAV S.p.a., costituita nell'anno 2001, è stata trasformata in Società consortile per azioni. L'Università di Messina aveva in corso una convenzione - prorogata fino al 31.7.2012 agli stessi prezzi, patti e condizioni - con la predetta società per l'erogazione di servizi in detto atto meglio specificati. Visto l'approssimarsi della scadenza della convenzione, risulta indispensabile per l'Università continuare a fruire dei servizi di supporto agli uffici dell'Ateneo che l'UNILAV eroga e, pertanto, regolamentare il rapporto convenzionale per il periodo successivo al 31.7.2012.

Al riguardo, il Rettore evidenzia che il recente decreto-legge n.95/2012, in materia di "spending review", convertito dalla legge n.35/2012, all'art. 4 comma 1, prevede lo scioglimento, entro il 31/12/2013, delle società, controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato nonché l'alienazione, entro il 30 giugno 2013, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute e la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Pertanto, al fine di regolamentare il rapporto con l'UNILAV fino al 31.12.2013, si è ritenuto opportuno stipulare una nuova convenzione, ai nuovi patti ed alle condizioni indicati in una nota trasmessa in data 28/7/2012 dal Presidente della predetta società, fermo restando il rispetto della normativa vigente, nonché l'osservanza di eventuali nuove disposizioni applicabili alla fattispecie.

Il Rettore, quindi, riferisce che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30/7/2012, ha autorizzato gli uffici competenti a predisporre la convenzione con la società Unilav s.p.a. sia per il periodo agosto-settembre 2012 che per i periodi successivi e, comunque, non oltre il 31.12.2013.

Il Rettore, ancora, riferisce che il prossimo lunedì 10/9/2012 verranno firmati i decreti di nomina dei Direttori di Dipartimento, i quali entro sabato prossimo dovranno, con nota ufficiale, comunicare la propria accettazione.

Il Rettore, quindi, fa presente che, qualche giorno fa, sono stati trasmessi al MIUR i dati relativi al PROPER 2011.

Il Rettore, a tal proposito - facendo presente che i criteri per il reclutamento del personale nell'anno 2012 sono stati più volte modificati - riferisce che il D.Lgs. 29 marzo 2012 n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, ha previsto l'adozione di un sistema di programmazione economico-finanziaria sulla base di principi miranti a "riequilibrare" la consistenza delle spese per il personale alle disponibilità di bilancio patrimoniale degli Atenei. Le nuove modalità di calcolo e di monitoraggio dei bilanci hanno sostituito il precedente limite di spesa per l'assunzione di personale, fissato dalla Legge 449/1997, che stabiliva un rapporto massimo al 90% tra assegni fissi e fondo di finanziamento ordinario (FFO), soglia oltre la quale il turn-over degli Atenei veniva bloccato.

Il Rettore fa, quindi, presente che il recente D.L. n. 59 del 6/7/2012, all'art. 14, comma 3, ha, invece, previsto che *"... Per il triennio 2012-2014 il sistema delle università statali, può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al venti per cento di quella relativa al corrispondente personale complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. La predetta facoltà è fissata nella misura del cinquanta per cento per l'anno 2015 e del cento per cento a decorrere dall'anno 2016. L'attribuzione a ciascuna università del contingente delle assunzioni di cui al periodo precedente è effettuata con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca procede annualmente al monitoraggio delle assunzioni effettuate comunicandone gli esiti al Ministero dell'economia e delle finanze."*

Il suddetto limite del 20% riguarda il sistema universitario nel suo complesso.

In considerazione di ciò, il Rettore fa presente che sono stati forniti i dati relativi all'anno 2011 al MIUR, il quale dovrà, quanto prima, comunicare la percentuale del turn over che verrà applicata all'Università di Messina.

Il Rettore, altresì, ricorda che il d. lgs. n. 19 del 27 gennaio 2012, in applicazione dell'articolo 5, comma 3 della Legge n.240 del 30 dicembre 2010, ha previsto l'introduzione del sistema di accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e delle sedi universitarie, della valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei e il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università.

Il Rettore specifica, quindi, che sono stati affidati all'ANVUR il compito sia di fissare metodologie, criteri, parametri e indicatori per l'accreditamento e per la valutazione periodica, che di effettuarne la verifica e il monitoraggio.

Il Rettore fa presente che l'intero sistema integrato "autovalutazione/valutazione periodica/accreditamento (AVA)" comporta il riassetto e la razionalizzazione del lavoro già in atto presso gli Atenei e, per qualche aspetto, richiederà anche nuovi adempimenti.

Il Rettore, evidenziando l'importanza dell'iniziativa, fa presente che è stata presentata all'ANVUR la candidatura dell'Ateneo messinese per la partecipazione sperimentale alla valutazione degli esiti di apprendimento effettivi, di cui alla nota ANVUR prot. n.938 del 27 luglio 2012.

Il Rettore, quindi, ricorda che l'Università degli Studi di Messina dovrà sborsare 5 milioni di euro nei confronti dell'Impresa Grassetto spa, società attualmente in liquidazione. L'inizio del contenzioso risale addirittura al 1997, ma il pronunciamento del giudice in primo grado è arrivato 13 anni dopo con la sentenza 331/2010, contro la quale l'Avvocatura dello Stato ha presentato appello per conto dell'Università, chiedendo anche la sospensiva.

Il Rettore, quindi, fa presente che nel marzo 2012 è stata recapitata la diffida di pagamento, inoltrata dal legale dell'impresa, il cui importo si aggira intorno ai 4 milioni e mezzo di euro.

Il Rettore, a tal proposito, riferisce che nel bilancio del Ministero delle Infrastrutture, esisteva un apposito capitolo in cui era postata una somma destinata all'Università di Messina e, pertanto, - è stato richiesto, per far fronte al debito, di potervi attingere; il MIUR e il Ministero alle Infrastrutture - prosegue il Rettore - si sono ricordati per poter procedere in tal senso.

Il Rettore, infine, ricorda che gli Organi Collegiali hanno approvato definitivamente lo Statuto della Fondazione Università, che verrà, quindi, sottoposto al parere del MIUR.